

STRENNE

UTET

LA MUSICA

encyclopedia
storica
e didatticadiretta da Guido M. Galli
con la collaborazione di 120
specialisti.
Sei volumi riccamente illu-
strati.STORIA
D'ITALIAcoordinata da Nino Valeri
Cinque grandi volumi: dal Me-
dioevo alla fine della seconda
guerra mondiale.SOCIETÀ
E COSTUMEpanorama di storia so-
ciale e tecnologicaCollezione diretta
da Mario A. LeviSTORIA
DELLE SCIENZEdiretta da Nicola Abbagnano
Tre volumi in quattro tomi (A-
stronomia-Geografia-Mate-
matica-Fisica-Chimica-Bio-
logia e Medicina-Psichologia
Sociologia).IL MONDO
DELLA TECNICAencyclopedia monografica di-
vulgativa in sei volumi

diretta da Gustavo Colonnelli

LA SACRA
BIBBIAtradotto dai testi originali e-
braici, aramaici, greci a cura
di Mons. E. Galbali, Don A.
Penna, Mons. P. Rossano.
Tre volumi.STORIA
UNIVERSALE
DEL TEATRO
DRAMMATICOdi Vito Pandolfi
Due ricchissimi volumi illu-
strati.ENCICLOPEDIA
DELLA CASADue eleganti volumi in cofa-
tura - il regalo ideale per il
padrone e la padrona di casa.

A COMODE RATE MENSILI

UTET - C. RAFFAELLO 23 - TORINO
Prezzo farmacavere in visione, senza
impegno da parte mia, l'opuscolo
illustrativo dell'operaNome _____
Cognome _____
Indirizzo _____

Concluso il Festival latino-americano

Cuba: la rivoluzione è generosa con il teatro

Dario Fo e Franca Rame all'Avana - Il premio a una commedia di José Triana

Dal nostro corrispondente

L'AVANA. 16. Quest'anno il Festival del teatro latinoamericano ha coinciso con l'inizio del taglio della canna. Ci si attende un buon raccolto. Si sta facendo di tutto perché sia un raccolto senza precedenti. Dario Fo e Franca Rame, invitati italiani al festival, si sono resi conto che la rivoluzione è tutta impegnata per questo obiettivo. Fo è rimasto più a lungo di sua moglie e ha potuto partecipare quasi fino all'ultimo alle discussioni mattutine della giuria del festival. Oltre a ciò ha potuto avere un colloquio con Haydée Santamaría, la presidente della Caso dei Americas che ha organizzato il festival.

Haydée Santamaría è la donna che tre anni fa ha partecipato all'assalto della caserma Moncada e ha visto suo fratello cadere prigioniero e morire brutalmente, poche ore dopo. Dario Fo riporta un ricordo indimenticabile del suo colloquio con Haydée, che è durato quattro ore. Quello che ha detto Haydée lo racconterà lui o forse non lo racconterà e lo conservere, gelosamente tra le cose che contano nella vita di un uomo.

Dario Fo era contrario ad attribuire un premio e diceva a tutti che un festival di teatro non deve terminare con premi di nessuna specie. Tuttavia un premio è stato attribuito, per la migliore esecuzione dell'opera migliore: il « Gallo dell'Avana » è andato meritatamente alla direzione di Vicente Revuelta, per la commedia di José Triana. La notte degli assassinii: un'opera che cammina per sentieri assai lontani da quelli dei campi di canna da zucchero, dove è tutta impegnata la rivoluzione cubana. Però, un'opera valida.

Cuba seguita a vivere la sua rivoluzione in un ambiente di buona fede. Da un lato, i rivoluzionari fanno sentire le loro preoccupazioni, dall'altro le minoranze intellettuali fanno sentire le loro. Non sempre le esigenze pratiche dei rivoluzionari coincidono con l'esperienza dei creatori d'arte. Vi è una tolleranza notevole da parte della direzione rivoluzionaria nei confronti degli artisti e questi rispondono talvolta con opere di notevole livello come

« coscienza Triana di tutte queste possibili implicazioni? Dai due atti della commedia si direbbe che abbia perlomeno intuito le contraddizioni specifiche della rivoluzione nel suo paese. Manca un terzo atto che sarebbe la terza dimensione e il vero scioglimento: la tragedia dell'uomo, la storia dell'uomo nella sua origine piccolo-gherighe universale. Ma non è ancora giunto il momento - si direbbe - per una tale consapevolezza e ci si può accontentare di una buona commedia.

Quando è stata data la prima della Notte degli assassinii, la sala del Teatro Hubert De Blanck era colma come forse non era mai stata. Revuelta - un uomo di teatro che ha dentro una cultura e un senso di responsabilità di proporzioni rare. Revuelta ha visto che l'opera di Triana, con la sua aneddotica patologica intutibile (complessi edipici e eterosessuali, violenza ribelle situazioni che sfiorano l'incesto, odi giustificati e immaginazione grottesca, ironia e impieti) si prestava a due interpretazioni: una tutta apposta a recepire e ritrasmettere con una sorta di godimento isterico gli elementi patologici soggettivi e individuali; un'altra rivolta a mettere in risalto la tensione equilibrata, ma gli aspetti del dramma di una comunità tra la liberazione e l'angoscia, e quindi soprattutto la « patologia sociale », nelle sfumature intuite delicate e irresistibili delle persone. Revuelta ha fatto propria la parte del leone, cioè la seconda direzione di teatro e ha affidato a un gruppo di giornalisti la prima ria, che poi era la più appetitosa. Al giorno dell'Avana appassionati di teatro la versione dei giornali è piaciuta. Ma la maturità di Revuelta ha demolito le speculazioni. Così alla fine della sua « prima » gli applausi sono durati forse più di cinque minuti.

Poi si è discusso. Unanime la giuria ha premiato Revuelta e Triana anche se i pareri sono stati abbastanza discordi, come l'opera meritava. Il fatto è che Triana ha mostrato con un teatro avvincente uno spaccato di problemi che pur appartenendo solo a una parte della società cubana, la interessano globalmente; e tanto più doveroso interesserla, in quanto questa società è in rivoluzione.

Saverio Tutino

Un lieto incontro



Ingrid Bergman, accanto al terzo marito, il commediografo Lars Schmid, sorride di fronte a lui per i complimenti che le sta facendo.

Babbo Natale: la scena si svolge a Roma, in via Frattina, dove la popolare attrice si è recata per i tradizionali acquisti natalizi.

le prime

Cinema Superargo contro Diabolikus

Dopo aver massacrato, in un incontro di *catch*, El Tigre, Superargo, il campione mascherato, non si sente tranquillo: è convinto che la famiglia del suo colto lottatore che colpisce scalma, gli era anche amico. Il capo del servizio se gretò « alleato » e, per ciò stesso, più sensibile alla mutata dialettica dei rapporti di convivenza, osa esemplificare nella dimensione domestica dei due coniugi, ora invece in quella più complessa degli stessi con i loro amici e di questi ultimi con i primi.

• La famiglia in senso tradizionale - dice infatti Patroni Griffi - non esiste più. Specie nelle grandi città i rapporti sono radicalmente mutati, sia per le alterazioni ed anche le lacerazioni verificate in questi anni nella nostra società, sia per gli stimoli ormai ricorrenti e frequentissimi verso una sfera di vincoli sempre più determinati da ragioni « strumentali » quali la professione, la comunanza di idee, di gusti e, persino, i motivi di svago o di divertimento».

In particolare, è proprio attraverso questo nuovo e nuovo campione - che Patroni Griffi vuole proporre un ripensamento su ciò che è stato - « la nostra sistematica diseducazione sentimentale, ad esempio - soprattutto, sui quotidiani momenti di crisi, di disorientamento, di paura anche, nei quali si dibatte la società italiana ».

Certo, la commedia di Patroni Griffi non avrà - e forse non presume nemmeno - un respiro così universale da poter esaurire questi grossi problemi, ma appunto attraverso il modo di amarsi, di difendersi, di odiarsi, di salvarsi dei personaggi - due coniugi e la loro cerchia d'amici - secondo una casistica rituale emblematizzata quasi in un parandellone « gioco delle parti » riuscirà forse a dare una testimonianza attendibile del nostro tempo.

In questo senso, dunque, Patroni Griffi ha voluto ispirare a una sobrietà estrema il suo linguaggio - « senza aggettivi superflui o reboanti, secco, secco », dice appunto, quale si con viene a una testimonianza; e si è cautelato al contempo da ogni possibile alterazione scenica del testo originario, affidando il compito della realizzazione all'amico e regista Giorgio De Lullo. Il quale ha già fissato a Roma, per metà gennaio lo appuntamento della « prima » di *Metti una sera a cena*, cui son fu d'ora invitati, come insestibili commensali, tutti gli ex-giovani: (Romolo Valli, Rossella Falk, Elsa Alvari, Edoardo Brusio, Roberto Giannuccio).

Si conclude stasera il seminario su Jean-Luc Godard

Questa sera, alle ore 21.30, presso la sede della Biblioteca del cinema, Umberto Barbaro - via Colonna Antonina 52 - si concluderà il seminario dedicato all'opera di Jean-Luc Godard con una tavola rotonda cui parteciperanno: Pio Baldelli, Tommaso Chiaretti e Armando Pierle. In teatro, inoltre, altri due platti di precedenti incontri: Adriano Arza, Lino Miciché, Valentino Orsi, Bruno Torrisi, Alberto Frangi, Edoardo Brusio, Roberto Giannuccio.

Sauro Borelli

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



La nuova commedia
di Patroni Griffi

Una sera a cena con gli ex-giovani

Il tema condotto-
re: la crisi della
famiglia

Dalla nostra redazione

MILANO, 16. Metti una sera a cena è il titolo, all'apparenza un po' grottesco, della nuova commedia di Giuseppe Patroni Griffi, già con D'Amore si muore. *Antina nera* e *In memoria di una signora amata* è andata sviluppando in questi anni un suo interessante e coerente discorso teatrale, senza lasciare intento, nel contempo, le vie della narrativa con *Ragazzo di Trastevere*, e del cinema, con *Il marito*, sui costumi, e più ancora sui malcostumi pubblici e privati degli italiani, dal primo dopoguerra ad oggi.

Un titolo, dicevamo, ermetico soltanto all'apparenza, perché quell'iniziale « a cena » ha funzione puramente introduttiva di una conversazione che sta per nascere, e cioè quella che nasce dalla larga, con affettuosa casualezza, poche affermazioni, arrossimenti, precisi e anche importanti. Così, un modo più che di minimizzare, di circoscrivere all'ambito privato, in una visuale più ravvicinata, problemi che in genere sono di tutti e d'ogni giorno.

Metti stasera a cena non ha

d'altronde un impianto drammatico tradizionale, ma è piuttosto una serie di fatti, di parole, di atteggiamenti psicologici quali tendono mai molto ad amalgamarsi, sulla scena, attorno al tema conduttore della famiglia com'è oggi. Non più viste, cioè come microcosmo sociale omogeneo, fatto di consanguinei, ma anzi come comunità « aperta » e, per ciò stesso, più sensibile alla mutata dialettica dei rapporti di convivenza, osa esemplificare nella dimensione domestica dei due coniugi, ora invece in quella più complessa degli stessi con i loro amici e di questi ultimi con i primi.

• La regia è di Antonino Cattaneo, la scena di Franco Nonnis.

REAI V
controcanale

Il burocrate
allo specchio

La terza puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

La terza puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De Marchis sulla Burocrazia in Italia ha proposto ieri sera il problema dello snellimento dell'apparato burocratico visto dall'interno, cioè dalla parte dei burocrati.

L'inchiesta ha confermato le impressioni suscitate fin dalla

prima puntata dell'inchiesta di Ettore Della Giovanna e Massimo De March